

Montelupo

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXVII *informa*



EDITORIALE

“Il futuro significa perdere quello che si ha ora, e veder nascere qualcosa che non si ha ancora.”

Questa affermazione di Murakami mi ha subito colpito perché rimanda al concetto di **“visione”**. Molto spesso nella mia attività di sindaco sono preso dal risolvere il contingente. Negli ultimi 12 mesi è stato certamente più difficile alzare lo sguardo dai bisogni di tutti i giorni, dalle emergenze, dai computer e guardare oltre, immaginando un futuro possibile.

Paradossalmente, tuttavia, è proprio in momenti come questi che abbiamo bisogno di volare alto e cominciare a disegnare le traiettorie future.

Nel marzo 2020 bloccavamo l'uscita del primo numero di Montelupo Informa. L'esplosione della pandemia ha congelato alcuni dei progetti che avevamo in cantiere e che eravamo in procinto di avviare ma non è riuscita a fermarne tanti altri. A un anno di distanza siamo ancora in mezzo al guado, ma credo possiamo cominciare **a guardare di nuovo al futuro, con fiducia, ma con la nuova consapevolezza che i piani che facciamo possono essere arrestati, modificati, corretti.** Una cosa è certa, abbiamo dovuto aumentare significativamente il nostro grado di flessibilità.

Credo che sia venuto il momento di alzare nuovamente lo sguardo e chiederci quale città, quale mondo vogliamo lasciare ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze anche alla luce di quanto accaduto. La pandemia ha fatto saltare tanti equilibri, ci ha messo a confronto con la precarietà, ma anche con le possibilità che possiamo attivare.

Sicuramente le sfide che abbiamo davanti sono ancora più grandi che in passato.

Ci troviamo a confrontarci con profonde difficoltà economiche, sociali, ma anche psicologiche e sanitarie, ma nello stesso tempo possiamo pensare di avere davanti anche opportunità tutte da esplorare.

L'occasione più grande arriva senza dubbio dal **“Recovery Fund”**, un documento a cui tutti guardiamo con speranza e che io credo possa porre le basi per un nuovo assetto della società a tutti i livelli, con un'attenzione particolare alle questioni ambientali.

Secondo la definizione proposta nel rapporto **“Our Common Future”**, pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland) del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri».

Un concetto che è stato ribadito e rafforzato dall'**“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Faccio cenno a questi due documenti come punti di riferimento per una progettazione che riguarda i livelli nazionali, ma che ha ricadute anche sulle comunità locali. In quanto anello di congiunzione fra il singolo e lo Stato, i comuni hanno il dovere di progettare e pianificare pensando che il nostro sia e debba rimanere un paese per giovani.

In questo numero di Montelupo Informa vogliamo

aprire uno sguardo sul futuro.

Nelle prime tre pagine dedichiamo ampio spazio all'ambiente e alla sostenibilità. Raccontiamo i progetti da noi realizzati, ma anche le azioni che arrivano dal basso, come l'esperienza degli **“Acchiapparifiuti”**.

Sana alimentazione, servizi innovativi, un'amministrazione pubblica efficiente e digitale sono altri aspetti su cui poggia il cambiamento sociale e culturale a cui mi riferisco e di cui parliamo sempre in questo numero.

Prendo in prestito un altro pensiero, stavolta da Gustavo Zagrebelsky, per concludere il mio ragionamento.

“Le idee racchiuse in se stesse s'inaridiscono e si spengono. Solo se circolano e si mescolano, vivono, fanno vivere, si alimentano le une con le altre e contribuiscono alla vita comune, cioè alla cultura.”

Il Comune di Montelupo investe molto in cultura, lo potete vedere anche dal racconto che facciamo del nostro bilancio e il motivo sta proprio nella convinzione che le idee debbano circolare e che tutti i cittadini debbano avere la possibilità di accedere ai libri, agli spettacoli, alla musica, al bello affinché tutto ciò inneschi un circolo virtuoso capace anche di produrre ricchezza.

Non è un caso che la prima iniziativa che il nostro MMAB promuove con la riapertura si chiami **“La Farmacia dei filosofi”**, proprio perché le idee hanno potere curativo, se non altro dell'anima e della società e dopo essere stati per lungo tempo sospesi è opportuno tornare a porsi domande e lasciare loro aria prima di ricorrere a risposte frettolose.

Paolo Masetti

AGENDA 2030

Amministrazioni locali e cittadini possono fare la loro parte

Sostenibilità ambientale, sviluppo sostenibile, politiche green. Il futuro riparte da qui e non si tratta di concetti astratti o scatole vuote, ma di direttrici lungo le quali operare per creare le fondamenta dello sviluppo futuro. Intervenire a diversi livelli per salvaguardare il pianeta non è una scelta possibile, ma è l'unica scelta possibile. Le risorse non sono illimitate e gli effetti dei cambiamenti climatici sono già in atto con le loro conseguenze, a volte devastanti.

È un tema che riguarda tutti: dalle politiche internazionali, alle scelte delle amministrazioni locali, ai comportamenti dei singoli cittadini.

L'Agenda ONU 2030 definisce di fatto i principi, gli obiettivi e le norme che regolano i piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito del Programma Next Generation EU. Il Regolamento UE, definitivamente approvato il 10 febbraio 2021, indica le norme del dispositivo per la ripresa e la resilienza e rinvia esplicitamente sia agli obiettivi di sviluppo sostenibile come suo scopo sia a strumenti della politica UE, quali il Semestre europeo e il pilastro europeo dei diritti sociali.

La sostenibilità ambientale è strettamente connessa con la transizione al digitale e con la coesione sociale. Non si può

progettare a comportamenti stagni, ma occorre ripensare il nostro sistema.

Sicuramente un Comune non ha la forza di smuovere meccanismi internazionali, ma può proporre buone pratiche e diventare un "laboratorio" di sperimentazione, oltre che sensibilizzare i cittadini a tenere comportamenti "sostenibili".

Negli ultimi anni il Comune di Montelupo ha operato scelte in una prospettiva di tutela ambientale.

In 8 anni grazie a un intervento capillare sulla pubblica illuminazione sono praticamente dimezzati i consumi elettrici, passando dai 1.950.000 kw/h del 2012 ai 1.140.000 kw/h nel 2020; con la stima di un'ulteriore diminuzione, sotto il milione di kw/h a fine 2021.

Ciò è il risultato di **una gestione puntuale e domotica di quasi tutti i 2800 punti** luce presenti sul territorio e che consente di prevedere interventi di efficientamento mirati.

Uno di questi partirà a breve, consentirà un ulteriore risparmio di 112221 kw/anno e riguarderà diverse zone del territorio.

Centro urbano: via Raffaello Caverni, piazza VIII Marzo 1944, via della Pace, piazza Lina Paci, piazza dell'Unione Europea, via Virgilio Rovai, via Leonardo da Vinci, via XXV Aprile.



Erta, Ambrogiana e San Quirico:

via Don Primo Mazzolari, via Giuseppe Di Vittorio, via della Costituzione, via Fratelli Cervi, via Eugenio Montale, via Giuseppe Ungaretti, via Guido Guidi.

Aree industriali e artigianali di

Pratella e Castellucci, via Maremmana, via Castelluccio, via di Citerna, via Sesto Fiorentino, Pulica.

Parallelamente l'amministrazione comunale è intervenuta sull'edilizia pubblica. Il **primo e il secondo lotto della scuola Margherita Hack sono praticamente autosufficienti** da un punto di vista energetico e hanno un'impronta ecologica pari a zero.

Un impatto sostanziale per quanto riguarda il risparmio energetico è dato dall'intervento sul palazzo comunale, attraverso la realizzazione del cappotto termico e la riprogettazione dell'impianto elettrico e di riscaldamento.

Circa 320.000 euro dell'intervento **sono finanziati dal Conto Termico** del GSE (Gestore Servizi Energetici) che incentiva interventi per l'**incremento dell'efficienza energetica** e la **produzione di energia termica** da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni e che tiene conto delle performance già realizzate dal richiedente negli anni precedenti.

Un'ulteriore bella notizia per l'ambiente arriva dai due fontanelli collocati in piazza dell'Unione Europea e in piazza don Morara.

Il fontanello di Fibbiana in un anno ha erogato all'incirca 398mila litri di acqua ad alta qualità, evitando il consumo di 10,6 tonnellate di plastica e per un risparmio stimato per i cittadini di circa 84mila euro.





Lago di Sammontana: i lavori sempre più vicini

La conclusione dell'intervento è previsto per il 2023, il Ministero lo ha finanziato con 2 milioni di euro e il Consiglio Comunale si è pronunciato a favore dell'acquisizione gratuita dei terreni su cui insiste l'invaso da parte dell'amministrazione.

Se tutto va come previsto entro il 2023 sarà concluso l'intervento di sistemazione del Lago di Sammontana, mitigando il rischio idraulico a valle, e restituendo alla popolazione questo luogo con cui tanti hanno importanti legami affettivi.

Due i passaggi importanti che sbloccano la situazione: l'iscrizione nel bilancio 2021 dei 2 milioni di euro stanziati

dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui fondi europei di sviluppo e coesione, per la realizzazione dell'opera e l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della delibera con la quale l'Amministrazione acquisisce a titolo gratuito dagli attuali proprietari il bene.

La concessione del finanziamento ministeriale, infatti, ha come condizione essenziale che il Comune di Montelupo sia proprietario del lago di Sammontana.

L'intervento scaturisce dalla constatazione che l'invaso agricolo, classificato come diga di interesse nazionale per l'altezza di oltre 15 metri dal piede, non essendo conforme da un punto di vista normativo e tecnico, generi un importante rischio idraulico per le aree industriali e artigianali delle Pratella e di Castelluccio. Ripercorriamo brevemente le vicende che hanno condotto alla situazione attuale.

Il lago è stato realizzato all'inizio degli anni sessanta a scopo irriguo dalla fattoria di Sammontana. Per anni questo luogo è stato un punto di riferimento per il territorio, fino a quando a causa del cambiamento della normativa non sono stati richiesti ai proprietari interventi troppo onerosi da sostenere. È così che la proprietà ha manifestato formalmente la volontà di dismettere la diga. Sarebbe andato perduto un luogo simbolo del territorio ed essenziale per mitigare il rischio idraulico collegato alle piene del rio di Sammontana; Comune e Regione si sono quindi attivati per salvaguardare il lago.

A fine 2019 i proprietari hanno proposto all'Amministrazione un accordo in virtù del quale la diga di Sammontana diverrebbe, senza corrispettivo alcuno, di proprietà comunale, al fine di effettuare l'intervento di messa in sicurezza e poter beneficiare dei fondi Ministeriali.

Nell'ottobre 2020 la Giunta ha approvato un accordo di programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Toscana grazie al quale sono stati resi disponibili dallo Stato due milioni di euro per la realizzazione dell'opera. I costi di progettazione sono stati sostenuti dalla proprietà e a breve, con l'acquisizione dell'area da parte del comune, potrà iniziare l'iter che prevede l'appalto e le prime obbligazioni nascere entro il 2021. La conclusione dell'intervento invece è attesa entro il 2023.

20km di piste ciclabili per una mobilità sostenibile

Arrivano a Montelupo altri 150.000 euro dalla Città Metropolitana per la realizzazione di un ulteriore tratto.

25 km quadrati, molti dei quali pianeggianti, collegamenti con i comuni limitrofi, una stazione ferroviaria che si trova a due passi dal centro cittadino e che permette di raggiungere le principali città toscane in poco tempo, usando il treno.

Montelupo Fiorentino per tutte queste ragioni rappresenta un luogo ideale per utilizzare la bicicletta, sia nel tempo libero, sia per gli spostamenti quotidiani.

L'attuale sistema di piste ciclabili ha un'estensione importante (quasi 20 Km.) e interessa zone strategiche del territorio.

Grazie ai percorsi completati lungo i due corsi d'acqua che bagnano la città: il fiume Arno e il torrente Pesa, è possibile spaziare tra i confini comunali in lungo e in largo, soprattutto per fare attività motoria, sportiva, ludico e ricreativa.

Con la pianificazione delle piste ciclabili urbane invece si è voluti intervenire per far sì che le piste ciclabili vengano usate per spostamenti "quotidiani" casa-scuola e casa-lavoro e non soltanto nel tempo libero.

Proprio con questa finalità nel 2014 la Giunta Comunale ha approvato il Biciplan e successivamente questo documento è divenuto parte del "Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile" della Città Metropolitana.

La pianificazione della mobilità sostenibile attuata negli anni ha permesso così di accedere a finanziamenti importanti da parte di soggetti esterni per la realizzazione delle infrastrutture.

È di non molti giorni fa la notizia del finanziamento che permetterà di realizzare presso la stazione ferroviaria di Montelupo-Capraia un hub di mobilità multimodale (treno, bus, bici, auto-motoveicoli) con l'ampliamento del parcheggio scambiatore per gli autoveicoli e la costruzione di una "bicistazione".

A febbraio è arrivata anche la comunicazione di un ulteriore stanziamento della Città Metropolitana di 150.000 euro, sempre su fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, finalizzato alla realizzazione di un tratto della ciclopista 1, quella che corre lungo via Fratelli Cervi.

Amministrazione e tecnici hanno elaborato una soluzione da proporre alla Città Metropolitana che sia congrua con l'importo del finanziamento e con i tempi di realizzazione previsti.

La proposta più adeguata pare essere quella di realizzare il tratto di pista ciclopedonale che collega San Quirico alla rotonda a 5 vie a Fibbiana.



Rifiuti: c'è chi li abbandona e chi li "acchiappa"

Quando la sensibilità ambientale è un movimento che sale dal basso, dall'esigenza dei cittadini di impegnarsi fattivamente per il pianeta

Gli "Acchiapparifiuti" sono attivi sul Comune di Montelupo da alcuni anni e svolgono un ruolo importante, perchè riescono a scovare i rifiuti abbandonati nei luoghi più nascosti, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica e la cittadinanza.

Ma come nascono gli "Acchiapparifiuti"? Ne abbiamo parlato con Anna Pancani, anima dell'iniziativa e membro della Pro Loco Montelupo.

Come nasce l'idea degli Acchiapparifiuti?

Nasce con la nuova Proloco nel 2018, semplicemente come la prima attività ideata dalla associazione. Sono sempre stata sensibile al tema ambiente e da anni in solitaria ho sempre cercato di fare del mio meglio. Ho colto l'occasione per ampliare e condividere l'idea e l'impegno. Il nome "Acchiapparifiuti" ci è stata data dalla sig.ra Gabriella Congedo di Toscana Chianti Ambiente che scrisse nel 2019 un bell'articolo sulle nostre uscite mensili.

Il progetto prende spunto da esperienze simili realizzate in altri territori?

Quando abbiamo iniziato non ero a conoscenza di iniziative simili sul territorio, fatta eccezione per i gruppi a livello nazionale come Legambiente. Pensavo semplicemente a dare l'esempio e seminare buone pratiche. Solo successivamente, partecipando a incontri sul tema ambiente mi sono felicemente resa conto che il problema è avvertito e affrontato ormai su un vasto fronte e che tanti piccoli gruppi sono nati a livello territoriale ad esempio a Empoli, San Casciano, Montespertoli.

Nel 2019 la Regione Toscana si era fatta promotrice, anche sulla scia della legge Salvamare, del progetto Toscana Pulita che includeva anche interventi su fiumi e laghi.

Purtroppo dopo i primi incontri volti alla organizzazione di eventi sul territorio tramite la rete di gruppi di volontari che avevano aderito al progetto, il lockdown e poi il cambio della presidenza della Regione ha arrestato questo processo.

Chi sono gli Acchiapparifiuti, le persone che vi contattano per aderire all'iniziativa?

Le prime uscite hanno visto il gruppo formato da componenti della Proloco, da conoscenti

e dal nostro assessore all'ambiente all'epoca vicesindaco Lorenzo Nesi che è sempre stato in prima fila e ci ha aiutato anche come logistica.

Poi grazie ai canali social, al volantinaggio e agli incontri di cui parlavo prima siamo riusciti a tessere una rete di collaborazione che adesso sta dando gran bei frutti. Il numero nutrito di aderenti dà modo di avere ricambio e costante partecipazione ogni volta. Anche l'Alia ci supporta attivamente.

Sono essenzialmente cittadini di Montelupo quelli che chiamano e si informano perchè vogliono dare un aiuto concreto ma non sanno a chi appoggiarsi. Ogni tanto veniamo contattati anche da persone che abitano a Empoli e nei comuni limitrofi.

Quali sono le zone interessate dalla vostra azione? Cosa trovate di solito? Ci racconti alcuni aneddoti o ritrovamenti strani.

Siamo partiti con la pulizia delle piste ciclabili e le zone che le costeggiano, la prima fu quella del Turbone con via della Pesa, poi seguendo segnalazioni abbiamo perlustrato il bosco sopra Botinaccio e la strada. Purtroppo i ciglioni e i canali di scolo delle acque accanto alle strade sono quelli dove si trova il maggior numero di rifiuti, oltre alle strade secondarie in particolare dove la gente può scaricare senza essere vista troviamo le cose più disparate: TV, frigoriferi, trapani professionali, biciclette, pneumatici, sedie, tavoli, grandi taniche piene di oli esausti, passeggini, ombrelli, materassi, tessuti di ogni genere, attrezzi ginnici palloni.

Abbiamo poi puntato alla Pesa e all'Arno perchè le sponde dopo ogni piena sono in condizioni disastrose, sull'Arno ci siamo dedicati in particolare alla zona del parco sotto l'Ambrogiana e alla Puntazza.

Purtroppo sulla Pesa si trova anche tanta im-

mondizia gettata dal ponte e dalle spallette come indumenti o giocattoli, ovviamente sotto al mulino una quantità di palloni.

Un paio di episodi carini mentre facevamo le nostre raccolte sono accaduti. Una volta lungo via Maremmana un signore si è fermato offrendoci dei soldi e un'altra volta lungo la Tosco Romagnola un signore ci ha regalato una bottiglia di Vin santo.

Capita anche che si soffermino ci facciano complimenti o chiedano come partecipare.

Ampliando la discussione, mi viene da chiederle come azioni come queste possano contribuire a rafforzare una maggior coscienza ambientale nelle persone?

Sono fermamente convinta che l'esempio sia basilare; chi non semina non raccoglie.

Bellissimo è vedere come a volte siano i bambini che trascinano i genitori, questo anche per merito della sensibilizzazione che ormai a scuola viene fatta sistematicamente sia alle elementari che alle medie. Ed è un peccato che la situazione attuale abbia bloccato dei bei progetti che avevamo ideato insieme. Comunque è tutto nel cassetto pronto per essere ritirato fuori non appena la situazione migliorerà.

Chi volesse far parte degli Acchiapparifiuti come può fare?

Può trovare i nuovi appuntamenti sui social e sul sito della Proloco, abbiamo un calendario delle uscite fino a giugno compreso, poi riprenderemo a settembre sicuramente per Montelupo in fiore abbiamo delle belle sorprese.

I prossimi appuntamenti sono: 24 aprile (pomeriggio), 8 maggio (mattina), 22 maggio (pomeriggio), 12 giugno (mattina), 26 giugno (pomeriggio). La settimana dell'uscita specifichiamo il luogo del ritrovo e se è adatto anche ai bambini.





Transizione al digitale: il comune di Montelupo impegnato nella realizzazione del nuovo sito

Spid, Pago Pa, App io: in questo periodo abbiamo imparato a conoscere questi termini, sigle dietro alle quali sta una vera e propria rivoluzione digitale, soprattutto per le pubbliche amministrazioni.

Ma andiamo per gradi e vediamo di che cosa si sta parlando.

SPID. Il Sistema Pubblico d'Identità Digitale - SPID permette di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti. Deve essere attivato gratuitamente o a pagamento (a discrezione del cittadino sul sito di uno dei gestori di identità abilitati). Una volta ottenuto, l'utilizzo di SPID è gratuito per il cittadino.

Sul sito del Comune di Montelupo in alto a destra trovate un banner che fornisce informazioni in merito a SPID e rimanda ai servizi attualmente attivati che sono quelli a domanda individuale della scuola. Nel giro di poco tempo saranno attivati tanti altri servizi.

PAGO PA. È la piattaforma digitale che consente ai cittadini di fare pagamenti on line e velocemente sollevando le amministrazioni dai costi e dai ritardi dei metodi di incasso tradizionali.

Il Comune di Montelupo Fiorentino ha attivato la possibilità di effettuare i pagamenti attraverso questa modalità per 22 servizi: abbonamenti parcheggio, biglietti del Museo, canoni di affitto immobili comunali, carte d'identità, concessione Loculi e

aree cimiteriali, diritti SUAP, diritti di segreteria per vari uffici, imposta di soggiorno, oneri di urbanizzazione e costo di costruzione, servizi a domanda individuale della scuola, rilascio copie documenti, rimborsi imposte di registro e bollo registrazione, rimborso spese pubblicazione bandi di gara, sanzioni di vario tipo, spese istruttoria e sopralluogo, tariffa celebrazione matrimonio o unione civile.

APP IO. In teoria dovrebbe essere un unico punto di accesso per interagire in modo semplice sicuro con i servizi pubblici locali e nazionali, direttamente dallo smartphone.

Al momento l'integrazione dell'applicazione è in corso. Il Comune di Montelupo ha fatto la registrazione e ha attivato un servizio di messaggistica per quanto riguarda i servizi scolastici, ma nel giro di poche settimane saranno disponibili i pagamenti attraverso la piattaforma PAGO PA.

L'introduzione di questi strumenti connota un vero e proprio cambiamento di approccio alla pubblica amministrazione, il Comune di Montelupo ha scelto non solo di attivarli, ma anche di rifare completamente il sito istituzionale. Un processo che è in corso.

L'obiettivo è creare uno strumento immediato per i cittadini, in cui sia facile trovare le informazioni e accessibile per tutti.

Discussione della tesi nella sala del Consiglio Comunale

Il comune mette a disposizione locali e rete Wi - Fi

La situazione sanitaria continua ad essere complessa e molto probabilmente trascorrerà ancora del tempo prima che gli studenti possano tornare a discutere la propria tesi di laurea in ateneo.

Per questa ragione, con l'obiettivo di andare incontro agli studenti e di portare un minimo di solennità in un momento speciale come la discussione della tesi di Laurea, l'amministrazione ha deciso di concedere l'uso della sala Consiliare.

«L'idea che ci è stata proposta dal gruppo consiliare "Montelupo nel cuore" ci è sembrata davvero buona. È stata infatti votata anche dal Partito Democratico e dal gruppo "Montelupo è partecipazione" e approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Si tratta di un modo per sostenere anche nel piccolo i ragazzi, che in questa situazione sono fra le categorie più penalizzate, poiché vedono necessariamente ridimensionati momenti importanti della loro vita, come appunto la discussione della tesi. Abbiamo cercato di far coincidere le necessità organizzative e il rispetto delle norme di prevenzione. Potremo partire dall'inizio del mese di aprile, quando avremo completato l'installazione della rete wireless del palazzo comunale», afferma Simone Londi, vicesindaco e assessore all'istruzione.

Per usufruire di questa possibilità è necessario mandare una richiesta tramite mail indirizzandola a segreteria@sindaco@comune.montelupo-fiorentino.fi.it con i dati del laureando, indicando data

e orario in cui sarà discussa la tesi e tempo per cui si richiede la prenotazione della sala. (sul sito del Comune è disponibile un modulo da compilare)

L'ufficio darà conferma dell'avvenuta accettazione della richiesta e, se necessario, fisserà un appuntamento per un sopralluogo.

Il comune prevede un massimo di 3 giorni alla settimana in cui la sala del Consiglio sarà destinata alla discussione delle tesi; la priorità viene data in ordine di presentazione della domanda.

Saranno messi a disposizione i locali sanificati e la connessione wireless; mentre per ragioni di sicurezza si richiede al laureando di portare il proprio pc ed eventuale strumentazione di cui ha necessità.

In considerazione dell'importanza dell'appuntamento e del fatto che talvolta possano esserci problemi di rete, si invita anche a prevedere un sistema alternativo di connessione.

La capienza massima della sala del Consiglio Comunale è di 15 persone.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Segreteria del Sindaco: 0571/917516 - 547



Con WI FI 4 EU connessione più veloce e libera in alcune zone di Montelupo

Montelupo Fiorentino è stato fra i 17 comuni toscani che hanno vinto il secondo bando Wifi4Eu, l'iniziativa dell'Unione europea che finanzia l'installazione di reti wifi gratuite negli spazi pubblici come biblioteche, piazze e ospedali.

Come previsto dal bando, l'ente ha avuto

a disposizione un voucher da 15mila euro per creare gli hotspot necessari all'entrata in funzione delle reti internet.

Il nuovo sistema è entrato in funzione da qualche settimana. Grazie al finanziamento sono ora coperte: Palazzo Comunale, il MMAB, Piazza 8

Marzo, Piazza Unione Europea, Piazza Cavallotti, Piazza della Libertà, Corso Garibaldi.

Per iscriversi e richiedere le credenziali è necessario seguire le indicazioni che compaiono nella pagina di login al momento della connessione.



Cosa c'è nel piatto?

Intervista con la nutrizionista Sanna Agnello, fresca di incarico da parte del Comune di Montelupo Fiorentino.

Sulla scorta di queste situazioni, studi come "Occhio alla salute" promosso dal Ministero della salute evidenziano come un'alimentazione scorretta possa divenire un problema sociale. Da qui la necessità di intervenire attraverso un processo di educazione da attuare a scuola e in famiglia.

In alcuni casi mancano proprio alcune conoscenze fondamentali. Dai questionari è emerso che per molte persone le patate sono verdure. L'accesso a tante informazioni attraverso il web non è sempre positivo perché può originare false credenze, che danno origine a comportamenti scorretti e diete squilibrate.

Per questo è importante l'introduzione della figura del nutrizionista che possa supportare anche le insegnanti in questo percorso.

Quali sono le peggiori credenze e abitudini alimentari che nel corso della sua carriera ha individuato nei giovanissimi? Che ruolo hanno le famiglie in questo processo di educazione ad un corretto approccio con il cibo?

Tra le peggiori credenze abbiamo che le patate siano verdure, che il fruttosio sia più dietetico dello zucchero, che l'olio di semi sia più leggero dell'olio extra vergine di oliva ma più che altro è proprio cambiata quella che è la concezione del cibo. Ad esempio non c'è più l'aspetto di socialità del cibo legato alla famiglia. Prima la cucina era il focolaio della famiglia in cui ci si riuniva a mangiare ed era il momento in cui si parlava della quotidianità; oggi invece il pasto è distratto, veloce con il sottofondo della televisione. Capita spesso che bambini e genitori mangino in momenti diversi e cibi diversi.

Altra cattiva abitudine è che crescendo molti ragazzi smettono di fare colazione, mentre è uno dei pasti più importanti della giornata. È indispensabile rivedere a livello familiare l'approccio con il cibo: mangiare insieme, produrre assieme il cibo, come ad esempio il pane. Il lockdown ha reintrodotta queste abitudini, ma è indispensabile che divengano strutturate e consolidate.

A breve inizierà anche il percorso di revisione del menu della mensa scolastica, per cui in passato non sono mancate critiche, nonostante l'attenzione ai piatti e alle materie prime. La domanda viene spontanea: buono e sano è possibile?

Per quello che riguarda il percorso di revisione del menù della mensa scolastica ci stiamo già lavorando soprattutto alla luce nella nuove normative che presentano un aumento dei prodotti a km zero bio a cui il Comune di Montelupo si era già adeguato. Interverremo per introdurre il pesce e proteine vegetali. So che quando si va a toccare la mensa scolastica è complesso accontentare tutti. Ogni famiglia proviene da una certa educazione alimentare e ciascuna è portatrice di un diverso approccio nei confronti del cibo.

Spesso assistiamo a situazioni curiose, la più tipica è quella dei bambini che a casa non assaggiando neppure alcuni cibi, che a mensa mangiano tranquillamente.

L'intervento sul menu della mensa ha un valore profondamente educativo e questo processo non può prescindere dalla condivisione con le famiglie.

Ogni bambino deve assaggiare e sperimentare cose diverse, non è sufficiente che ingurgiti cibo. Il lavoro di revisione del menù sarà un processo, con prove e adeguamenti.

Quale è il suo ruolo e quali sono le prime iniziative che ha proposto?

Inizio la mia collaborazione con il Comune di Montelupo con un'analisi su quelle che sono le esigenze di rinnovamento del menù scolastico.

Dopo aver definito l'attuale situazione, inizierò progressivamente ad apportare modifiche.

Il primo passo è stato quello di proporre a tutte le famiglie un'indagine volta a comprendere tre aspetti fondamentali: le competenze di base delle famiglie, le abitudini dei bambini e i punti più deboli e più forti della mensa. In base alle risposte andremo quindi a riprogettare il menu.

Faccio un esempio. Dal questionario è venuto fuori un aspetto importante: molti bambini non mangiano legumi e pesce, né a casa né a mensa. Due alimenti essenziali alla crescita che non possono mancare. A livello europeo ci sono delle nuove normative che promuovono un migliore stato di salute e una maggiore attenzione all'ambiente. L'alimentazione è un tassello essenziale di questo procedesso.

Inoltre ho promosso un piccolo intervento di "rinnovamento" del progetto "colazione a scuola" che da tanti anni viene realizzata. A corredo di tutto ciò produrrò anche un vademecum sulla corretta alimentazione e alcuni articoli di approfondimento rivolti ai genitori.

Perché è importante che un'educazione alimentare faccia parte del processo di formazione dei nostri ragazzi?

Fino a circa 30 anni fa l'educazione alimentare faceva parte proprio della cultura italiana, veniva appresa quotidianamente a livello familiare. L'industrializzazione degli anni Settanta e Ottanta ha modificato le abitudini. I ragazzi di oggi sono figli di genitori nati proprio in quel periodo e quindi cresciuti con un diverso approccio all'alimentazione.

La dieta mediterranea che è patrimonio dell'Unesco risale al 1900: era parte integrante della vita di tutti i giorni. L'industrializzazione e anche le nuove professioni hanno spazzato via una conoscenza secolare. Siamo in una situazione in cui per la prima volta l'aspettativa di vita per i nostri figli potrebbe essere inferiore a quella dei genitori a causa dell'avvento di patologie croniche degenerative collegate proprio al benessere, quindi collegate proprio ad un eccesso alimentare.

Colazione a scuola: iniziamo bene la giornata

Rinnovato il progetto che viene proposto a Montelupo ormai da 15 anni grazie ai consigli della nutrizionista Susanna Agnello

La prima colazione è uno dei pasti più importanti della giornata, eppure molti bambini la saltano o non la fanno in modo adeguato.

Il progetto "Colazione a scuola" è nato 15 anni fa proprio per proporre come un gioco ai bambini modi alternativi di fare colazione e di indurre le famiglie a riflettere. Storicamente l'iniziativa si rivolge agli alunni 1 e 2 della primaria e quest'anno ha coinvolto 11 classi della scuola Margherita Hack, proponendo loro tante gustose novità.

L'intervento su questo progetto è il primo ufficiale della nutrizionista da poco individuata come consulente del Comune, la dottoressa Susanna Agnello.



L'idea è stata quella di proporre 3 diverse tipologie di colazione: la colazione dei nonni con pani di farine antiche, ricotta e miele; la colazione moderna con una pasta salutare, anche se confezionata, e una colazione all'inglese con pancake, frutta, cereali e sciroppo d'acero.



Bilancio | 2021

Nuove idee per nuovi spazi

Si scrive "spese di investimento", si legge "opere pubbliche". Una parte consistente dei bilanci comunali riguarda proprio gli interventi di riqualificazione e la realizzazione di opere sul territorio.

Il Comune di Montelupo negli anni ha svolto una progettazione attenta alle esigenze del territorio che tiene conto dello sviluppo urbanistico e della crescita della popolazione. Per quanto riguarda il 2021 molti degli interventi in programma sono quelli già previsti per il 2020 e non realizzati a causa dell'emergenza sanitaria.

Una delle opere maggiormente attese è la **riqualificazione dell'ex cinema Risorti** per cui è pronto il progetto di recupero e lo stanziamento delle relative risorse. Un intervento che va di fatto a sanare una ferita nel tessuto urbano per recuperare un luogo dalle tante potenzialità. Un edificio antico, che è stato interessato da cambiamenti e ristrutturazioni, ma che conserva la stratificazione della sua storia. Il progetto mira a salvaguardare l'impianto originario, a recuperare alcune funzioni, ma a restituire alla città uno spazio che sia fruibile da tutti, dai giovani in particolare.

Si interverrà anche per la riqualificazione della **viabilità della parte alta del Castello**.

Il progetto per complessivi 300.000 euro

prevede la sistemazione delle viabilità della zona alta del castello con interventi che riguardano percorsi pedonali e carrabili. L'intento è di valorizzare questo luogo importante per la città sia dal punto di vista storico-archeologico che dal punto di vista paesaggistico

Sono previsti in bilancio 2 milioni di euro per la **sistemazione del lago di Sammontana**, arrivati come trasferimento del Ministero dei Trasporti. Infine, è concreta la possibilità che proprio

in questo 2021 possa partire il cantiere per la realizzazione del **ponte di collegamento fra Fibbiana e Limite**, per cui Montelupo, così come tutti gli altri comuni interessati si è impegnato a contribuire con un investimento di 600.000 euro. Oltre 100.000 euro in bilancio sono destinati alla **manutenzione delle strade e alla loro asfaltatura**, in base ad un piano che tiene conto della situazione del manto e alla quantità di traffico supportato.



Ponte di collegamento Fibbiana e Limite _ Stanziamento comunale di 600.000 euro



Riqualificazione del Castello - Finanziamento 300.000 euro



Recupero ex Risorti - Finanziamento di 415.000 euro



Asfaltature - Finanziamento di 100.000 euro



2021: Un bilancio prudente

Nessun incremento di tasse o tariffe. Si investe in risorse umane

Cauto: è questa la parola che meglio riassume il bilancio 2021 approvato dal Comune di Montelupo Fiorentino per il 2021.

Si investe in risorse umane, si consolidano gli investimenti a favore di infanzia e famiglie, non è previsto alcun aumento impositivo per i cittadini. Si guarda alle grandi opere, ma anche ai piccoli interventi di manutenzione. Si inaugura un approccio diverso per quanto riguarda la gestione degli eventi e si pensa al Fund Raising strutturato come strumento per realizzare interventi culturali di ampio respiro.

Questi i cardini che hanno guidato la stesura del Bilancio 2021, un anno che presenta ancora molte incertezze sia legate alla pandemia che alla situazione politica.

Complessivamente si parla di circa poco più di **12 milioni di spesa corrente e circa 4,3 milioni di investimenti**.

Il bilancio nella sua stesura tiene conto di diversi fattori, fra i quali il tessuto economico e sociale, ma anche la popolazione. Alcuni dati da questo punto di vista sono interessanti. A Montelupo le famiglie composte da un solo membro rappresentano il 28,58% della popolazione e quelle composte da due sole persone sono il 28,98%.

Gli over 65 sono una parte consistente della popolazione, seppur i residenti di Montelupo siano più giovani rispetto alla media regionale.

Ciò impone una riflessione in merito ai servizi sociali e quelli educativi. Mentre la voce del sociale è stata trasferita all'Unione dei Comuni, l'istruzione, se si va ad analizzare gli aggregati di spesa corrente, rappresenta la terza voce, dopo le risorse impiegate per la gestione e gli investimenti a tutela dell'ambiente.

«**R**edigere il bilancio 2021 è stato complesso. In primo luogo a causa dell'incertezza determinata dall'emergenza sanitaria; in seconda battuta perché siamo consapevoli di dover intervenire a sostegno delle famiglie e del settore produttivo che potremo valutare solo dopo aver chiuso i conti del 2020 e definito l'effettiva misura del "fondone" le risorse che lo stato ha trasferito l'anno appena trascorso per ristorare i Comuni dalle conseguenze della pandemia.

Abbiamo scelto di investire in personale e innovazione tecnologica perché crediamo che sia la giusta strada per dare risposte puntuali ai cittadini e sviluppare nuove progettualità. Gli investimenti sono indirizzati verso grandi opere anche strategiche come la diga del lago di Sammontana o il cinema Risorti che potrà portare nuovo dinamismo al nostro centro. Soprattutto siamo stati accorti nel non aumentare la pressione fiscale a carico dei cittadini e nel garantire gli stessi standard qualitativi dei servizi.

In fase di predisposizione del bilancio abbiamo presentato la nostra manovra anche alle parti sociali; abbiamo trovato interlocutori attenti che hanno portato le istanze delle categorie che rappresentano e hanno assicurato il loro appoggio nei prossimi mesi per la realizzazione di quello che abbiamo previsto» - Simone Londi, vicesindaco e assessore al bilancio.

Bilancio 20

✓ Non aumenta la pressione fiscale a carico dei cittadini

Le tariffe dei servizi a domanda individuale e **le aliquote IMU** rimangono invariate. Nessun incremento, ma diversa gestione per quanto riguarda l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti delle pubbliche affissioni e l'occupazione del suolo pubblico che entrano a far parte in base a quanto previsto da una legge dello Stato del "Canone Unico Patrimoniale".

✓ Rimane costante l'investimento a favore di infanzia e famiglie.

A titolo esemplificativo la spesa complessiva per i servizi relativi all'istruzione e l'asilo nido è di 2.300.000 e il Comune sostiene circa il 60% di questo costo.

✓ Si investe in risorse umane e in innovazione

Il Comune di Montelupo è interessato da un vero e proprio cambiamento generazionale del suo personale. Nel biennio 2020 - 2021 si assiste a un'inversione di tendenza con l'assunzione di nuovi dipendenti, tutti under 40. Dal 2020 a oggi sono state assunte 9 persone ed è prevista l'assunzione di altri 3 dipendenti entro la fine del 2021. La maggior parte vanno a sostituire personale andato in pensione, ma tre di queste sono risorse aggiuntive. Ciò implica un incremento della spesa di personale di circa 100.000 euro. Dal 2004 a oggi il numero dei dipendenti è andato progressivamente diminuendo, fino ad arrivare a una soglia critica. Parimenti l'amministrazione investe in innovazione e servizi per i cittadini, circa 8000 euro saranno destinati alla realizzazione del nuovo sito in base alle indicazioni fornite dall'Agenzia Digitale per l'Italia e con l'implementazione di SPID e PAGOPA. Ciò consentirà ai cittadini di svolgere molte pratiche da casa in autonomia. Previsto anche un investimento per ripensare la gestione del programma delle segnalazioni e dei reclami. L'obiettivo è quello di rendere ancora più efficiente la macchina comunale al fine di dare risposte concrete e puntuali ai cittadini e sviluppare nuove progettualità.

✓ Diversa gestione degli eventi e delle



21: le novità

manifestazioni

Il 2020 ha segnato una brusca frenata per quanto riguarda gli eventi e le manifestazioni, nonostante ciò per due mesi il parco dell'Ambrogiana è stato animato dalla manifestazione FOOL PARK. Per il 2021 vengono ridotte le risorse destinate a questo settore, sia nel timore che la situazione sanitaria comunque limiti la possibilità di organizzarli, sia nella consapevolezza che è necessario un cambio di passo. Ripensare il modo in cui sono organizzati, razionalizzare il numero e puntare sulla qualità; puntare sulla ricerca di risorse esterne.

✓ Attività di Fund Raising

In parte tale taglio di risorse a favore degli eventi viene compensato da una capillare attività di ricerca fondi che negli ultimi 12 mesi ha portato risorse importanti al Comune. Per citare un esempio, il recupero della ex Fornace Cioni è stato sostenuto con le risorse arrivate grazie al bando SPAZI ATTIVI della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. La realizzazione dei video per le aziende della ceramica e per i laboratori didattici promossi dal Museo è stata sostenuta grazie ad un bando della Regione Toscana. Nel 2021 arriveranno da bandi pubblici le risorse per la realizzazione del percorso partecipato dedicato a ripensare la funzione del nuovo MMAB e per la realizzazione di un'opera dell'artista Marco Bagnoli. Ed è da poco stato presentato ad Anci un progetto dedicato alle politiche giovanili.

✓ Ristori conseguenti alla situazione sanitaria e alle chiusure

Nel 2020 lo Stato ha trasferito al Comune circa 900.000 euro da utilizzare per i ristori alla popolazione. Grazie a queste risorse sono stati distribuiti i buoni spesa, è stato sospeso il pagamento sul suolo pubblico sia per i locali che per i mercati, è stato possibile intervenire sul pagamento della TARI. Ad oggi il bilancio non prevede tali misure, che saranno integrate nel momento in cui si definiranno eventuali avanzi dal trasferimento 2020 o saranno disposti ulteriori trasferimenti statali.



Canone Unico Patrimoniale: la giunta approva le tariffe

Dal 1° Gennaio 2021, è entrato in vigore il cosiddetto **canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria** (nuovo canone unico), come stabilito dalla legge di bilancio 2020.

In sostanza vengono raggruppate sotto un unico canone voci che prima afferivano ad ambiti diversi:

1. occupazione suolo pubblico;
2. insegne pubblicitarie;
3. affissioni.

La ratio della norma sta nel principio che chiunque utilizzi suolo pubblico a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione è tenuto al pagamento di un corrispettivo.

Lo scorso 17 febbraio è stato approvato dal Consiglio Comunale un regolamento che ne disciplina l'applicazione. La Giunta ha successivamente approvato le tariffe. L'attenzione è stata quella di non mutare il peso impositivo per i cittadini e gli operatori economici. Immutate le agevolazioni e sostanzialmente le tariffe previste nel 2020. E' stato deciso di proporre anche per l'estate 2021 il progetto MONTELUPO DI FUORI che prevede, con procedura accelerata, la possibilità per le attività di somministrazione e ristorazione

di usare gli spazi esterni ai propri locali per tavolini all'aperto e dehors nel periodo estivo, senza il pagamento del suolo pubblico.

Per quanto riguarda il **canone di occupazione del suolo pubblico** per gli ambulanti del mercato **non cambiano le tariffe**, muta però la modalità di pagamento: gli ambulanti dovranno pagare in un'unica soluzione il canone e la tari.

L'unico sostanziale cambiamento rispetto al passato è la **reintroduzione del pagamento per l'utilizzo del suolo pubblico per i passi carrabili**.

Dal 2000 i cittadini non pagavano per questa tipologia di utilizzo del suolo pubblico, tale pagamento viene reintrodotta nel rispetto del principio di equità che sta alla base della norma.

Per determinare la cifra da pagare è stato ripreso l'importo dell'ultimo anno, ovvero il 1999 ed è stato aggiornato con l'inflazione. Quindi il canone da pagare è di circa 15 euro al metro quadro.

Gli uffici comunali andranno a recuperare i nominativi di tutti i cittadini che attualmente risultano intestatari di un passo carrabile e invieranno loro un'informativa dettagliata in modo che possano scegliere se mantenerlo

«Quello che stiamo attraversando è un periodo di incertezza, ma anche di opportunità per il nostro territorio. Abbiamo l'occasione di ripensare le linee strategiche di dare a Montelupo una nuova caratterizzazione. Sicuramente **valorizzando la ceramica**, potenziando l'attenzione verso **una progettazione green e una maggiore tutela delle risorse**, in primis con lo strumento del Contratto di Fiume Pesa.

Dovrebbero partire i lavori per la realizzazione del nuovo ponte di Fibbiana con le positive ricadute che ciò avrà per il settore produttivo e poi guardiamo con fiducia al progetto più ambizioso che coinvolge la nostra città, **il recupero della villa dell'Ambrogiana che è già considerato il cuore degli "Uffizi diffusi"**.

Abbiamo una forte criticità che negli anni abbiamo affrontato in più modi: la rivitalizzazione del nostro centro cittadino, per cui abbiamo stanziato alcune risorse a sostegno di iniziative di animazione, ma su cui dovremo intervenire ulteriormente in maniera strutturale» - **Paolo Masetti, sindaco**.



I pensieri hanno bisogno di aria

Andrea Facciolongo è il primo dei 4 relatori del ciclo di incontri organizzato dal comune di Montelupo dal titolo LA FARMACIA DEI FILOSOFI. QUATTRO INCONTRI DI DETOX MENTALE.

Se *Platone è meglio del Prozac*, come recita il titolo di un lavoro di Lou Marinoff, la filosofia come conoscenza di sé, del mondo, e come cura del pensiero può divenire un fondamentale e alternativo farmaco salvavita nei momenti di crisi profonda come quello che stiamo attraversando.

Andrea Facciolongo è dottore di ricerca in Filosofia. Allievo del professor Sergio Vitale e di Roberta Lanfredini, insegna discipline storiche e filosofiche nei licei e collabora con il DILEF dell'Università degli Studi di Firenze e con il DAD dell'Università degli studi di Genova. Con lui abbiamo parlato di filosofia e di domande che hanno bisogno di aria e tempo.

La filosofia può essere una cura per l'anima?

Bisogna prima di tutto concordare su cosa intendiamo con **"anima"**. Se con anima intendiamo i nostri sostrati sensibili, ovvero tutto ciò che caratterizza emotivamente la nostra esistenza, indubbiamente sono secoli che la filosofia prova a chiarire non soltanto i rapporti ontologici dei nostri atti sensibili, ma li definisce in senso etico, estetico, dibattendo su questi temi.

È impossibile che la filosofia non venga coinvolta in un contesto di questo genere; la filosofia è cura fin dai tempi di Socrate e di Platone, fin dai tempi in cui intendevamo con essa il dialogo fra me e me stesso. Anche nella dimensione farmaceutica della cura si cela una filosofia, un orizzonte di pensiero.

In quale modo la filosofia può entrare nel quotidiano?

Occorre scindere la filosofia nella sua accezione accademica e in quella divulgativa, ambito a cui afferisce anche l'iniziativa promossa a Montelupo.

Non c'è modo di non applicare la filosofia alla propria esistenza: **ogni volta in cui io penso, attuo un meccanismo di dialogo con me stesso.** Filosofia vuol dire essenzialmente porre domande su tutto ciò con cui entriamo in contatto. Ci sono pagine in cui il filosofo Hegel, che non era una persona esattamente "simpatica", scriveva che la cosa più sensata che un bambino può fare con un giocattolo sia romperlo perché vuol vedere come è fatto.

Il filosofo fa questo. **Il filosofo è un bambino che domanda su tutte le cose con cui l'uomo ha a che fare;** noi non abbiamo a che fare solo con ciò che ci rende soddisfatti e felici, ma molto spesso ci dobbiamo confrontare con le difficoltà, che possono essere "filosoficamente" interpretate. Tutte le volte che proviamo a interrogarci circa una nostra difficoltà, facciamo filosofia, più o meno consapevolmente.

Il filosofo è colui che domanda: sfiderei chiunque a non porsi una domanda nella propria vita.

L'importante è comprendere che il filosofo non è colui che si astraie dal mondo per porsi su un piano riflessivo "più alto", anche se la filosofia arriva sempre dopo. Ciò è determinato dal fatto che **pensare richiede tempo, le domande hanno bisogno di aria** per funzionare e di sedimentare.

Il nostro dramma è che tendiamo alla ricerca della risposta e pensiamo che essa sia più importante della domanda e propendiamo per una soluzione immediata.



È più importante la domanda della risposta; ciò che ci manca in effetti è la gestione del tempo della nostra esistenza.

In quale prospettiva si collocano gli incontri organizzati a Montelupo? A chi si rivolgono?

C'è stata una tendenza culturale nel nostro Paese che ha fatto sì che i saperi speculativi fossero tenuti in minor considerazione e ha reso depositari di quei saperi poche persone, professori essenzialmente, che hanno ceduto alla tentazione di trincerarsi in una sorta di "torre d'avorio".

In realtà la filosofia è apertura al mondo; la

domanda richiede tempo e respiro, il sapere arriva dopo. Non si può pensare di risolvere tutto e subito.

La filosofia agisce più o meno nei termini in cui agisce un farmaco a lento rilascio, con poche controindicazioni e adatto a tutte le età. Tutte le volte che c'è una domanda noi rispondiamo filosoficamente. Quindi: perché limitare a poche persone il peso di una domanda? La filosofia va bene a 16 anni come 65 anni; non c'è un'età per il pensiero speculativo. Ci sono momenti diversi per differenti tipi di speculazione, ma ciò non ha a che vedere con il dato anagrafico.

LA FARMACIA DEI FILOSOFI. QUATTRO INCONTRI DI DETOX MENTALE – di Aglaia Viviani

Un ciclo di incontri che si propone di fornire alcuni spunti che aiutino a riprenderci dopo questo anno travagliato.

Del resto, *Platone è meglio del Prozac*, recitava il titolo di un lavoro di Lou Marinoff pubblicato da Piemme nel 2011. Se infatti la filosofia come conoscenza di sé, del mondo, e come cura del pensiero è importante in ogni momento storico, nei momenti di crisi diventa un fondamentale e alternativo farmaco salvavita. L'essere umano non è solo fisicità, vita biologica. E i drastici provvedimenti presi d'urgenza a livello mondiale per contrastare la pandemia sono andati a ledere proprio ciò che, come nota Aristotele, maggiormente ci caratterizza: la relazione con gli altri. In questo anno non abbiamo perduto solo i morti di (e per) covid-19, attività economiche fiorenti, posti di lavoro, giorni di scuola. Abbiamo perduto alcuni dei nostri punti di riferimento emozionali quotidiani e basilari: il conforto degli abbracci, la fiducia delle strette di mano, la luce dei sorrisi. In questa realtà alterata, sono diventate illegali le tavolate e le partitelle, il film al cinema e i concerti allo stadio; il cappuccino al bar e la parrucchiera; andare a trovare la migliore amica nel comune confinante, più difficile che varcare il confine di Berlino Est ai tempi del Check Point Charlie. Stiamo tornando lentamente alle nostre abitudini, ma non siamo più gli stessi. Siamo impauriti, diffidenti, feriti.

Ecco quindi che LA FARMACIA DEI FILOSOFI vuole aiutarci a riappropriarci di noi stessi, a

guardare agli eventi da una prospettiva che veda anche le avversità come una possibilità, grazie a quattro lezioni tenute di volta in volta da docenti di vario ordine e grado.

Giovedì 6 maggio, ore 18:00 | Andrea Facciolongo (evento on line)

"Io abito la possibilità. Per una nuova etica della cura"

Giovedì 20 maggio alle 18:00 | Marino Rosso

"Epicuro e Wittgenstein: suggestive consonanze"

Giovedì 27 maggio, ore 18:00 | Sergio Vitale

"L'avversità non è un avversario", condotto dal professor **Sergio Vitale**

Giovedì 10 giugno, ore alle 18:00 | Alessia Bongini e Emma Braccini

"La macchina del tempo: Einstein e Nietzsche".

L'incontro del 6 maggio per ragioni ancora legate alle disposizioni di prevenzione per l'emergenza sanitaria si svolgerà on line sulla pagina Fb del MMAB.

Gli altri tre appuntamenti si terranno in presenza nell'area all'aperto davanti al MMAB. Ovviamente per partecipare è necessaria la prenotazione, tramite:

✓ telefono al numero 0571/1590353;

✓ per mail scrivendo a biblioteca@comune.montelupo-fiorentino.fi.it

✓ usando la app Affluences <https://affluences.com/mmab-1>

La ceramica a Montelupo, fra tradizione e design

Architetto, independent design curator, conferenziere, **Silvana Annicchiarico** svolge attività di critica e di ricerca. Attualmente è curatore indipendente, collabora ed è consulente di Comuni, aziende, istituzioni. Dal 2007 al 2018 è stata Direttore del Triennale Design Museum della Triennale di Milano. Ha ideato e diretto importanti mostre nazionali e internazionali.

Silvana Annicchiarico cura per la Fondazione Museo Montelupo il "Progetto Dolce". Con lei abbiamo parlato di arte, artigianato, design e, soprattutto, di futuro.

1. Da oltre un anno ha cominciato a collaborare con il Museo di Montelupo e con le maestranze locali. A suo avviso in che modo l'artigianato montelupino può dialogare con il design?

A Montelupo ho trovato una modalità di pensare e agire veloce, una volontà di innovare e sperimentare: una realtà viva, dinamica, sorprendente, capace di mettersi in gioco, senza quei tempi lunghi e quelle resistenze inerziali che a volte rallentano i processi innovativi nelle piccole città, ma complicano la progettualità anche nelle metropoli o nei grandi distretti produttivi. L'artigianato montelupino ha capito che la ceramica non può essere relegata nel ghetto dei souvenirs a basso prezzo destinati al gusto massificato del turismo di massa. Gli artigiani montelupini hanno capito che la ceramica – se vuole avere un futuro, e se ambisce a essere un'arte attrattiva anche per le nuove generazioni – deve muoversi sempre più sul confine che unisce e separa l'antica sapienza artigianale e le nuove frontiere dell'art design. Fin dall'antichità la ceramica è una di quelle pratiche ibride in cui la ricerca estetica si coniuga e si fonde con le forme d'uso e con gli stili di vita: bisogna ripartire da qui, da questa vocazione all'uso, da questa congenita disponibilità a generare bellezza nel quotidiano, e a rendere più gradevoli i gesti e i riti della vita di tutti i giorni.

2. Quali sono i punti di forza e, per contro, gli elementi da potenziare?

Montelupo ha dalla sua una grande tradizione di ricerca e di innovazione. Fin dagli anni '50, grazie a Bitossi, Ettore Sottsass lavorava giorno e notte, insieme allo straordinario Aldo Londi, a numerose sperimentazioni e collezioni con il desiderio di creare nuove forme, nuovi colori, nuove texture, nuovi linguaggi, ma soprattutto con l'idea di creare oggetti autonomi dalle proprie funzioni, stimolando nuovi comportamenti e nuove relazioni, proiettando inevitabilmente e istantaneamente le creazioni nella dimensione del mito. Ma un'azienda come Bitossi da tempo persegue una politica di allargamento delle proprie collezioni con il coinvolgimento di designer come Thun e Sowden, i Bouroullec e i Formafantasma. A Montelupo ha lavorato un maestro come Ugo La Pietra. E negli ultimi anni la città ha avuto la capacità di realizzare una manifestazione dedicata alla ceramica che non si è risolta in una bella festa della cultura materiale e popolare, ancorché nobile, ma ha saputo spostare l'attenzione sulla ricerca e sul dialogo, coinvolgendo artisti come Plessi, Bertozzi e Casoni, Nathalie Du Pasquier, Sabrina Mezzaqui... Ora bisogna proseguire su questa strada, potenziare la ricerca, legare le antiche tecniche artigianali con le nuove tecnologie digitali, traghettare un'arte antica come il mondo dal suo nobile passato verso il futuro. Come diceva un grande personaggio inglese, un'arte senza tradizione è come un gregge senza pastore, ma senza innovazione è un cadavere.



3. Ci può descrivere in che cosa consiste il progetto?

"Progetto dolce" propone all'artigianato montelupino di lavorare a fianco a fianco con alcuni dei grandi nomi del design italiano fin dal concept delle nuove creazioni. L'obiettivo è rivisitare e reinventare gli archetipi dell'artigianato montelupino. Il percorso ha avuto inizio lo scorso anno con Matteo Cibic in tandem con il laboratorio d'arte Dolfi di Ivana Antonini. Insieme hanno creato una Collezione che ci proietta immediatamente in una dimensione *altra*. Quella di un Paradiso dei Sogni. O di un paese dei balocchi. Con qualcosa di Disney, qualcosa di Magritte e un tocco da Alice nel Paese delle meraviglie. Insomma, la ceramica ci conduce in una dimensione onirica e visionaria. Il lavoro poi è proseguito coinvolgendo altri laboratori ceramisti e affiancandoli a progettisti con storie fra di loro molto diverse: Antonio Aricò, Francesco Binfaré, Lorenzo Damiani, Maurizio Galante e Tal Lacman, Duccio Maria Gambi, Valerio Sommella e Mario Trimarchi. Tutto è iniziato con incontri nelle botteghe artigiane. Per conoscersi, confrontarsi, condividere esperienze, saperi e soprattutto visioni.

4. A che punto siamo? Quando potremo ammirarne i risultati?

Purtroppo, la pandemia ci ha rinchiuso nelle nostre case, e il progetto ha subito un inevitabile rallentamento. Ma nonostante le distanze fisiche che separavano tutti gli attori coinvolti, il progetto ha avuto la forza di resistere e continuare comunque. Abbiamo continuato il dialogo a distanza, e abbiamo anche coinvolto un gruppo di studenti di Belle Arti. La pausa forzata ci ha consentito tra l'altro di affinare il progetto e di valorizzare la ricerca non solo come processo di ideazione e produzione, attraverso un prodotto concreto, ma anche come percorso capace di caricarsi di contenuti ideali, politici, etici. Vorremo realizzare delle opere-manifesto, dunque, e non solo offrire una dimostrazione di abilità che pure vanno evidentemente conservate, tramandate e valorizzate.

Antonio Aricò sta lavorando su degli obelischi urbani ispirati all'immaginario dei giardini toscani, una sorta di bestiario fantastico rivisitato. **Francesco Binfaré** lavora invece sull'archetipo dell'angelo di Andrea della Robbia, interrogandosi su come possa essere rappresentato e collocato nel contesto della globalizzazione. **Lorenzo Damiani** sta preparando due collezioni: una di vasi grezzi con incastonati i piatti della tradizione di Montelupo, un'altra di vasi realiz-

zati con gli scarti di lavorazione delle fornaci ceramiche in memoria del ritrovamento dell'antico pozzo dove venivano accatastati gli scarti. E ancora **Mario Trimarchi** lavora a un monumento in ceramica, una piccola torre disequilibrata, sormontata dal grande bicchiere in bilico, **Valerio Sommella** si misura sperimentando la materialità delle decorazioni, **Duccio Maria Gambi** con un progetto di rimodellazione, di levigatura e di sottrazione degli scarti, mentre **Maurizio Galante** e **Tal Lacman** si propongono di ibridare la tradizione di vasi montelupini con la loro collezione di mostri Kaiju tipici della fantascienza giapponese.

Penso che in estate dovremmo essere in grado di presentare le conclusioni della ricerca e del percorso che abbiamo fatto insieme.

5. Chiudiamo con una domanda di carattere generale. Lei da anni opera nell'ambito dell'arte e del design, a suo avviso la pandemia e questo ultimo anno come hanno inciso e come "peseranno" in futuro per questo settore?

Il lockdown ha imposto a tutti un repentino e a tratti anche traumatico ritorno a una condizione di stanzialità e di internalizzazione. Chiusi ognuno nella propria casa, senza possibilità di uscire, da casa e in casa abbiamo lavorato, comprato, brindato, cucinato. Abbiamo venduto, insegnato, imparato. Tutto l'universo relazionale è stato come riassorbito nella dimensione dell'intérieur, in un redesign dello spazio abitativo che ne ha fatto un microcosmo del mondo. E' stata un'esperienza eccezionale, certo. E tuttavia ha indotto tutti a ripensare la casa e la sua centralità negli spazi e nei tempi della nostra vita. Ora si tratta di ridisegnare non solo gli spazi abitativi ma di riprogettare in altro modo anche gli spazi pubblici, tenendo conto che l'era della folla probabilmente è tramontata, se non per sempre credo per un lungo periodo. Nel "Progetto Dolce" che stiamo realizzando e riprenderemo a realizzare a Montelupo teniamo conto anche di questo: attraverso un'operazione di questo tipo si vuole infatti anche prospettare una nuova idea di turismo alternativa a quella novecentesca e del primo ventennio del nuovo millennio, caratterizzata da un grande affollamento dei luoghi dell'arte. La crisi pandemica con l'esigenza del distanziamento sociale ci induce a valorizzare centri minori come Montelupo e a riscoprire delle bellezze meno urlate e conosciute, anche attraverso la scoperta delle abili mani dei maestri d'arte, che costituiscono dei veri e propri beni culturali viventi.

Pari opportunità: glossario rivoluzionario

Per la Giornata Internazionale della Donna, quest'anno il MMAB ha dedicato la rubrica mensile "Chiama e rispondi" al femminismo intervistando **Giulia Blasi**, scrittrice, docente universitaria, conduttrice radiofonica. Abbiamo parlato con lei soprattutto dei suoi due libri dedicati proprio alle tematiche di genere: "Manuale per ragazze rivoluzionarie" e "Rivoluzione Z". La videointervista è visibile sulle pagine Facebook del MMAB e del Museo, oltre che sul canale YouTube del Comune di Montelupo.

Qui di seguito vi proponiamo alcuni passi particolarmente significativi, che invitano alla riflessione e al cambiamento del punto di vista sulle tematiche di genere.

Giulia Blasi: ha senso celebrare l'8 marzo e cosa possiamo fare in questa giornata affinché sia utile alla società?

Io non so se abbia senso celebrarla, credo che sia giusto commemorarla. Nel senso che se noi ancora abbiamo una giornata internazionale della donna è perché ancora adesso le donne in tutto il mondo, anche nei paesi più avanzati, anche nei paesi più sviluppati, vivono in condizioni di sostanziale sùditanza. Economica, sociale, di prestigio, rispetto agli uomini. [...] E sono trattate costantemente come se fossero una minoranza numerica, che non sono, ma soprattutto una minoranza da un punto di vista culturale. Gli uomini sono le persone, le donne sono il genere. [...] Il nostro sistema socio-economico, le regole a cui noi obbediamo, sono regole che sono state fatte dagli uomini e non dalle donne: le donne non hanno alcune centralità nella nostra società, quindi ci dobbiamo adattare. [...] Non stiamo festeggiando. Anzi, dovremmo fare il punto sul fatto che in questo momento io, siccome sono una donna, nonostante abbia studiato tanto quanto te, abbia pari qualità alle tue e abbia avute le stesse opportunità che hai avuto tu, guadagno di meno, ho meno prestigio e ho sempre qualcuno che mi dice di stare zitta, come spiega poi Michela Murgia nel suo ultimo libro che si intitola appunto "Stai zitta".

Vorrei impostare questa nostra con-

MANUALE PER RAGAZZE RIVOLUZIONARIE *Perché il femminismo ci rende felici*

«Un conto è fare "Gne gne gne" quando qualcuno ti attacca direttamente, e un conto è trovarsi a dover rispondere all'azione di chi non ce l'ha con te come persona o elettore, ma è a favore di qualcosa di più grande di te, un valore condiviso al di là degli schieramenti politici».

In questo saggio profondo ed elettrizzante Giulia Blasi offre consigli concreti per mettere in atto un femminismo pieno di ottimismo e spirito di collaborazione (evviva la sorel-

versazione di oggi su una specie di glossario, cioè spiegare veramente la base di questi concetti. Per esempio, la prima da cui partire è "patriarcato", come dicevi tu prima.

La società patriarcale è una società che è costruita su un'attribuzione di maggiore potere agli uomini. Ai maschi in generale. [...] La vediamo riflessa in ogni cosa. Innanzitutto nello sguardo, che per l'appunto include le donne. Quindi c'è un circolo di normalità e persone che vengono incluse, in quel caso le donne. Purtroppo le donne a loro volta fanno questo discorso dell'inclusione. C'è una cosa che si chiama "rispetto delle differenze" che è diverso da "includere". Perché includere prevede che ci sia un club. Questo sguardo degli uomini è completamente centrale al modo in cui noi viviamo nella società. È talmente centrale da essere completamente visibile. Io tiro sempre fuori la solita storia, l'aneddoto legato a David Foster Wallace: quello dei due pesci che si incontrano dentro l'acqua e uno dei due dice: "È calda l'acqua oggi", e l'altro dice: "Cos'è l'acqua?". Il patriarcato è esattamente questo: noi ci viviamo dentro ogni giorno, qualunque cosa esista nella nostra vita è patriarcato.

La sorellanza

Sorellanza non significa che tu debba essere d'accordo con tutte le donne, non significa che tu le devi difendere a prescindere, non significa che non le devi mai criticare perché sono donne e quindi vanno difese a prescindere. Sorellanza significa che io ti sono vicina nelle discriminazioni che ti riguardano in quanto donna. [...] Se un problema delle donne è un problema che deriva dal rapporto con gli uomini, il problema è un problema degli uomini, non è un problema delle donne. Quindi lo devono risolvere gli uomini. Non esiste che le donne si incarichino di risolvere un problema che non hanno creato. Ognuna lo può risolvere a livello individuale, ma non è una soluzione collettiva. La soluzione collettiva è sempre culturale, è un lavoro collettivo e non può essere unilaterale.

lanza!) che possa rendere tutti più sereni, rispettosi, appagati e felici. Anche gli uomini.

RIVOLUZIONE Z *Diventare adulti migliori con il femminismo*

Per la Generazione Z - ovvero gli adolescenti e i neo-ventenni di oggi, nati tra il 1995 e il 2010 - il femminismo è un aggettivo arcaico come un telefonino Nokia o può ancora essere utile? Dopo il successo di "Manuale per ragazze rivoluzionarie", in cui si rivolgeva a lettrici di tutte le età (non è mai troppo tardi per abbattere gli stereotipi e scoprirsi più felici), Giulia Blasi è stata contattata da un grande numero di teenager e poco più, che volevano chiarirsi le idee su temi che andavano dalle



relazioni paritarie (o no) al rispetto, alla corretta comunicazione, all'identità di genere e via dicendo fino ad arrivare a problemi personali e intimi. Giulia Blasi, una che sul piedistallo non ci è mai salita, in questo nuovo libro si rivolge ai giovanissimi, cercando di aprire un dialogo fra serietà e ironia, con l'obiettivo di offrire spunti preziosi sulle trappole e i pregiudizi della famiglia, sulla scoperta della propria identità sessuale, sull'uso di internet e dei social, sull'imperativo della bellezza e sul mito della principessa, sui rapporti tossici con i maschi ma anche tra femmine e su tutte quelle prove che tocca superare nell'età più delicata della vita.

I libri di Don Nicodemo Delli gratis su academia.edu

Andiamo a incontrare Don Nicodemo Delli nella sua nuova parrocchia dei Santi Quirico e Giuditta a Capalle nel comune di Campi Bisenzio. Anche qui una Chiesa intitolata a San Quirico, il santo bambino, posta vicino a un fiume, il Bisenzio, in un borgo fortificato dal grandissimo fascino. Portiamo in dono la riproduzione di una ciotola raffigurata negli affreschi di Pier Dandini presso l'orto dei frati, realizzata con maestria dalle ceramiche Tombelli e Bartoloni. Troviamo don Nicodemo a parlare con dei suoi collaboratori e non ci riconosce subito: la sua esperienza alla parrocchia dell'Ambrogiana è finita ormai da molti anni, ma l'affetto per i luoghi e per i parrocchiani è tuttora immutato. Mostra i doni ricevuti dalla comunità parrocchiale nel momento della sua dipartita e che il sacerdote ha portato con sé nella nuova sede. Don Nicodemo oltre alla fede religiosa coltiva da sempre un interesse vivo per la storia e per l'arte, interesse che lo porta a studiare archivi, documenti e a trarne racconti inediti. Numerosi i suoi testi nati sia dall'esperienza montelupina che da quella più recente a Capalle.

Orgoglioso ci mostra i tanti libri che tappezzano le pareti e il luogo, un'ampia mansarda dove svolge il suo lavoro di ricerca: quadri, documenti, ceramiche nelle pareti, dove non vi è un fazzoletto di intonaco visibile tanti sono i ricordi e gli interessi che contornano la vita e i momenti di studio del sacerdote. Ci confida di star lavorando ad una nuova pubblicazione sulla Ambrogiana e in particolare sul convento degli alcantarini e nuovamente sul Granducato di Cosimo III de' Medici.

Manifestiamo la nostra sorpresa e il nostro interesse, raccontando le nostre nuove aspettative da qualche mese arricchite da suggestioni e auspici riguardanti l'interesse manifestato dalle Gallerie degli Uffizi per usare il compendio medico dell'Ambrogiana quale sede strategica del progetto Uffizi diffusi. Don Nicodemo si rallegra con noi di questa nuova prospettiva e ci lascia con un importante dono: la disponibilità a pubblicare su una delle piattaforme internazionali di condivisione di testi e paper scientifici tutti i suoi testi, concedendo così la loro libera e aperta fruizione.

Per quanto riguarda Montelupo stiamo parlando dei seguenti libri: "Vita e pensiero di San Pietro d'Alcantara - volume 1" (1995), "Il Convento del Granduca Cosimo III all'Ambrogiana - volume 2", e infine, "Vita e fine del Real Convento di San Pietro d'Alcantara all'Ambrogiana di Cosimo III de' Medici - volume 3".

Un dono significativo di augurio per il nuovo futuro di Montelupo Fiorentino, con la villa che da una enclave conclusa a cui voltare le spalle, torna ad essere il cuore pulsante di una città che si apre culturalmente alla Toscana intera.

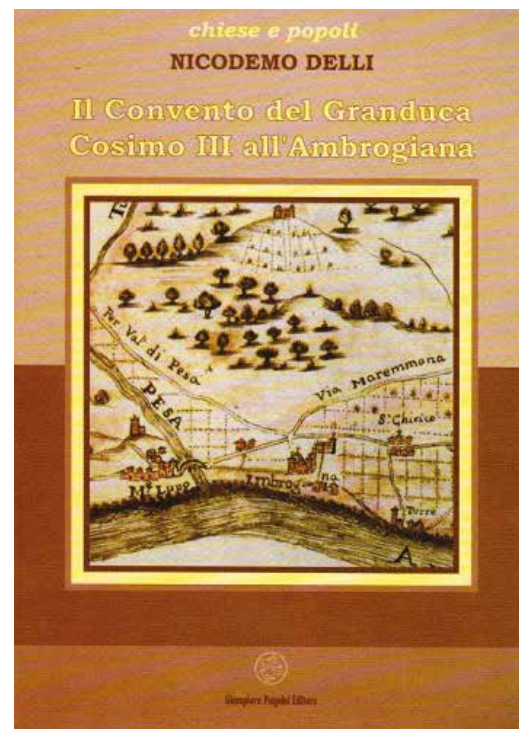
I testi di Don Nicodemo Delli sono accessibili



su "academia.edu" in formato pdf cercando semplicemente il nome dell'autore.

Grazie Don Nicodemo: arriverci a presto nel plesso medico a discorrere della sua gloriosa e affascinante storia, il cui recupero ci sta tanto a cuore.

<https://independent.academia.edu/NicodemoDelli>



Per contribuire al restauro delle cappelle, usufruendo del 65% di payback dallo Stato, è possibile consultare la seguente pagina <https://artbonus.gov.it/cappelle-dell'orto-dei-padri-alcantariani-all'ambrogiana.html>.

A cura di Lorenzo Nesi

Art Bonus: consolidata la struttura della Chiesa di San Michele a Luciano

Un piccolo gioiello da recuperare e valorizzare con l'antico affresco del Quattrocento, giunto in buone condizioni fino a noi

La chiesa di San Michele a Luciano, un piccolo gioiello a molti sconosciuta, è un edificio antichissimo risalente al 1200, che ha attraversato secoli di storia e ne conserva le tracce con molte peculiarità.

Tanto per citarne alcune: è collocata, con ogni probabilità, sulla cosiddetta "linea di San Michele" che parte dal santuario di Skellig Michael in Irlanda e arriva al monastero del monte Carmelo in Israele, e lungo la quale si trovano tutti i principali edifici religiosi dedicati all'Arcangelo, come la suggestiva Mont Saint-Michel francese e la Sacra di San Michele a Torino.

Si tratta di uno dei beni che il comune di Montelupo Fiorentino ha scelto di candidare per l'Art Bonus.

Grazie ai fondi raccolti fino ad oggi e all'investimento di un avanzo di bilancio dello scorso anno è stato possibile effettuare lavori sulla struttura per salvaguardare una delle opere di maggior pregio che abbiamo sul territorio: un affresco risalente alla prima metà del Quattrocento raffigurante il giudizio universale; esso è attribuibile a un pittore di scuola fiorentina, ingaggiato dalla famiglia Frescobaldi che all'epoca possedeva la chiesa.



Con un investimento di circa 50.000 euro è stato rifatto il tetto, consolidato il paramento murario e sistemata la vela campanaria.

Rimane ora da recuperare gli interni, in particolare il pavimento, la scalinata e l'altare; oltre che restaurare l'affresco.

L'edificio può essere ammirato percorrendo il sentiero di trekking del bosco di Camaioni, che costeggia anche l'osservatorio astronomico di San Vito per poi giungere ai resti archeologici di un antico castello sulla cima della collina.



Gli effetti del Covid sugli adolescenti: una riflessione

Da oltre un anno le nostre vite sono atrofizzate a causa di una pandemia mondiale. Non diciamo nulla di nuovo affermando che coloro che più hanno risentito di queste restrizioni siano gli adolescenti.

Molti sono ormai gli studi che parlano di conseguenze tangibili di questa solitudine, di questa mancanza di socialità che è l'esatto opposto di ciò che dovrebbero vivere una ragazza o un ragazzo dai 12 anni in su: l'età dell'emancipazione dalla famiglia, in cui lentamente si prende coscienza della propria individualità e si cominciano ad assaporare il gusto dell'indipendenza e delle piccole "trasgressioni".

Se da un lato la pandemia ci ha praticamente imposto determinate restrizioni coinvolgendo inevitabilmente anche la fascia degli adolescenti, dall'altro **non possiamo attendere inermi, senza immaginare possibili risposte o accorgimenti capaci di ridurre, almeno, le conseguenze che fin da ora si manifestano come negative. Ovviamente ci auguriamo che ciò avvenga attraverso misure di carattere nazionale, attraverso il ministero dell'istruzione ma nulla**

ci vieta, anche a livello locale, di stimolare e sostenere spazi di riflessione e di intervento rivolti a questo disagio.

Come consiglieri non possiamo avere le specifiche competenze per poter stabilire quali siano gli effetti futuri sugli adolescenti di questa pandemia, ma quotidianamente si leggono articoli in merito che parlano dell'insorgenza di una sintomatologia sia a livello psichico che comportamentale, quali attacchi di panico, irrequietezza, aggressività fino ad arrivare ad episodi di autolesionismo. È dovere di noi adulti, come genitori, come membri di una comunità, come persone responsabili (e come, nel nostro caso, consiglieri comunali) stimolare e sostenere l'attenzione su questo tema, a nostro avviso troppo trascurato. Non abbiamo ricette scritte purtroppo su come potremo aiutare i nostri ragazzi, per questo auspichiamo il contributo di esperti e successive iniziative concrete.

Ci piacerebbe ad esempio sostenere l'organizzazione di incontri rivolti ai genitori, che stanno vivendo con i loro figli una esperienza completamente inaspettata e che si sentono impreparati di fronte a questa situazione; per questo

potremmo avvalerci anche della collaborazione con Genimon, il prezioso comitato dei genitori di Montelupo; potremmo inoltre intensificare la collaborazione con la scuola, stimolando spazi di counseling psicologico per i ragazzi, pensando anche alla possibilità di uno sportello "anonimo" in considerazione del fatto che molti adolescenti potrebbero avere difficoltà a "dichiarare" apertamente il loro disagio. Certo poi, quando tutto questo sarà finito potremmo avvalerci anche del prezioso supporto del centro giovani, la cui attività risulta essere preziosa ma si presta ovviamente a situazioni che rendono indispensabile la "presenza" fisica dei ragazzi, cosa che al momento non è possibile.

Il compito dunque che ci proponiamo come gruppo consiliare e quello di mantenere alta l'attenzione rispetto al tema dei rischi e del disagio che i giovani e le loro famiglie stanno vivendo al tempo della pandemia, stimolando riflessione, confronto, condivisione e azioni a livello delle politiche di comunità.

Il Gruppo Consiliare PD,
PAOLO MASETTI PER MONTELUPO

“Il Covid un anno dopo : problemi, prospettive, impatti socio-economici e speranze di ripristino della normalità”

Il gruppo consiliare MONTELUPO NEL CUORE-CENTRO DESTRA PER MONTELUPO, fin dall'insorgere delle prime avvisaglie del Covid non si è mai associato agli atteggiamenti trionfalistici di chi ne minimizzava la portata diffondendo lo sterile slogan “andrà tutto bene” o invitando a bizzarre forme di socializzazione come il cantare Bella ciao dai balconi delle abitazioni, ma ha evitato di incrementare il fronte degli allarmisti e si è posto responsabilmente dinanzi alle problematiche contingenti suggerendo iniziative e cercando collaborazione con la maggioranza di governo cittadino, perché il nostro compito si è ritenuto fosse quello di cercar di affrontare i bisogni dei nostri concittadini provati a vario titolo dall'emergenza e non abbiamo mai tenuto atteggiamenti di utilizzo propagandistico della pandemia solo perché al governo del Paese c'era Conte con una maggioranza da noi non condivisa. Tuttavia ci sembra giusto oggi fare un bilancio senza sconti a chi ha mostrato di non saper gestire la cosa pubblica e ha accumulato errori con pesanti ricadute sulla vita quotidiana delle famiglie provate a vario titolo dal Covid, non solo per aver contratto il virus, ma anche per il doverne sopportare le conseguenze socio-economiche derivanti dalle misure di limitazione dell'attività lavorativa senza adeguati e tempestivi indennizzi della loro ridotta capacità di guadagno.

Anche a Montelupo il Covid ha fatto purtroppo la sua prepotente irruzione, con punte non eccessive nella fase pre estiva, ma con un'impennata assai più consistente nel periodo autunnale per effetto anche di un maggior ricorso all'effettuazione di tamponi per individuare soggetti portatori di virus asintomatici e siamo purtroppo a dover porgere le nostre condoglianze a qualche famiglia che ha visto propri cari morire e anche a dover prendere atto di come il più vistoso limite da incapacità sia stato il continuare a imporci misure restrittive delle nostre libertà individuali, legittimamente motivate da ragioni di tutela della salute, ma non rese intelligibili con il supporto di evidenze scientifiche.

Noi siamo contrari alla disobbedienza anche dinanzi a misure non condivise, perché si tratterebbe di diffondere atteggiamenti anarcoidi, ma crediamo che sia mancata un'adeguata e scientificamente attendibile informazione.

Come si può pensare che si possa chiudere un esercizio pubblico che ha sostenuto spese consistenti per adeguarsi a protocolli di sicurezza senza che ci siano prove che si tratti di attività che configura potenziali fonti di contagio?

Come possiamo accettare che da un lato si dica che il virus non si contra e nelle scuole, ma contestualmente vedere i nostri ragazzi privati della socializzazione scolastica e co-

stretti ad una didattica a distanza che non adempie certamente alle finalità educative legate all'interazione diretta docente/di-scendente?

Andiamo avanti fiduciosi che sia davvero in atto, anche grazie all'avvicendamento di Conte con Draghi a Palazzo Chigi un'inversione di rotta e che il dilettantismo pagato purtroppo a caro prezzo di chi ha ritenuto di doversi avvalere dei servizi dei bizzarri inventori di inutili banchi a rotelle come arredi scolastici sia ormai superato e si affrontino i problemi con la qualità richiesta.

Sconfiggere il virus è un atto dovuto non solo per onorare la memoria di chi ne è stato vittima, ma anche per rendere omaggio all'abnegazione del personale sanitario che si è intensamente prodigato nelle cure e che ha parimenti avuto vittime, ma soprattutto per ridare ossigeno all'azienda Italia.

Abbiamo detto di non voler fare sterile propaganda, ma ci sia consentita una conclusione realistica in termini di analisi delle difficoltà emerse nel periodo della pandemia ; se c'è un settore nel quale non si devono più fare economie di gestione contabbandando per efficientamento del servizio la contrazione dei posti letto in ospedale o lo smantellamento di qualche presidio, questo è la sanità.

Gruppo consiliare
MONTELUPO NEL CUORE-CENTRO
DESTRA PER MONTELUPO

La vita materiale

12 mesi di una pandemia che sembra non finire mai. In preda ad una informazione del tutto fuori controllo che in quest'anno ha avuto come suo fine prevalente quello di terrorizzare la popolazione per aumentare vendite e ascolti.

Virologi e controvirologi, per non parlare di politici, statistici, economisti, (e gli immancabili tuttologi da teleschermo o tastiera) che hanno detto tutto e il contrario di tutto. In tutto questo spettacolo, spesso farsesco e deprimente, la situazione materiale, la vita concreta è persa quasi sempre sullo sfondo, a riempire di fretta la coda dei tg e le pagine dei giornali. Salvo poi apparire ogni tanto in rari servizi informativi o perché il politico di turno necessitava di una adeguato sfondo per rivendicare qualche primogenitura di tipo “nazionale” (“prima i nostri”), o perché c'era un qualche nastro da tagliare.

Ma la realtà spesso si incarica di sistemare le cose.

E così nella vicinissima Prato, mentre scriviamo, va in scena una rappresentazione (un'anteprima?) di una di quelle questioni oggettive e reali che si è volutamente rimossa: il lavoro.

Infatti che alla Textprint, una azienda cinese (una stamperia digitale per tessuti) compo-

sta da dipendenti quasi tutti non italiani, da oltre 2 mesi è in atto un durissimo scontro fra la proprietà e i dipendenti per migliori condizioni di lavoro, con una rivendicazione che a noi parrebbe essenziale: la fine di un sistema di supersfruttamento di turni di 12 ore per 7 giorni la settimana e la negazione dei più elementari diritti come quello alla malattia, al riposo o alle ferie.

Purtroppo, essendo gli scioperanti stranieri, la stampa se n'è occupata poco, ed ha acceso i riflettori, come avviene troppo spesso, solo quando è accaduto qualcosa di eclatante, senza approfondire il merito dei fatti di fondo (una vertenza sull'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro), ma enfatizzando il singolo episodio cruento, come il tentativo di investimento dei manifestanti da parte di un'auto, o l'intervento con mano pesante da parte della polizia per sgomberare la protesta (degno, invero, quest'ultimo, di una ben più ampia riflessione...).

Ben poco poi si è detto sul punto principale alla base di tutta la vicenda, e cioè che, laddove c'è il mercato, là si instaura la divergenza degli interessi tra lavoratori e impresa (o tra lavoro e capitale come si dice in economia) perché questo manda all'aria qualunque considerazione di tipo naziona-

lista dell'economia: si è sfruttati anche in Italia, in Toscana, non solo nel sud del mondo! E perché magari potremmo anche arrivare a pensare che, se sarà solo il mercato a regolare la ripresa post pandemia, forse, come detto poc'anzi, questa della Textprint potrebbe essere solo una anteprima e quel modello di sfruttamento estendersi anche oltre il distretto pratese.

Si usa dire in contesti come quelli della pandemia, che si stia tutti sulla stessa barca. Lasciateci nutrire qualche dubbio. Come spesso accade ci sono gli Yacht (come quello di un noto ex editore...) e le barche a remi.

Quando si fa politica bisognerebbe pensare quali equipaggi rappresentare e, prima di lanciarsi in rivendicazioni certamente degne di essere affrontate e discusse, come il voto ai sedicenni, lo jus soli o altre conquiste, avere chiaro che se poi a regolare la vita di tutti c'è il mercato con le sue leggi, in realtà non mutano di una virgola la condizione materiale delle persone.

Di tutte le persone. Siano esse di origine indiana, cinese o pakistana... o italiana.

Marco Polverini
Gruppo consiliare
MONTELUPO È PARTECIPAZIONE



ZTL IN CENTRO STORICO: prorogati i permessi di accesso fino al 30 settembre 2021

Nel 2008 è stata istituita la Zona a Traffico Limitato in centro storico. Molti cittadini hanno effettuato la richiesta di permessi di accesso in base alle categorie indicate che ricordiamo essere le seguenti:

- ✓ carico e scarico occasionale
- ✓ residenti, domiciliati, proprietari e affittuari di immobili situati in ZTL;
- ✓ titolari di attività commerciali, artigianali, ricettive situate in ZTL;
- ✓ forze dell'ordine, di pubblica utilità, Misericordia e Pubblica Assistenza;
- ✓ fornitori delle attività commerciali;
- ✓ persone non residenti con familiari nella ZTL;
- ✓ cambio targa;
- ✓ imprese funebri;
- ✓ portavalori;
- ✓ medici, personale sanitario, trasporto medicinali urgenti;
- ✓ vigilanza privata;
- ✓ portatori di handicap con contrassegno;
- ✓ trasporto pubblico non di linea;
- ✓ servizi scolastici;
- ✓ veicoli al seguito di manifestazioni religiose (matrimoni e funerali);
- ✓ installatori di strutture temporanee per manifestazioni.

La scadenza fissata per permessi era il **31 dicembre 2020**. L'amministrazione comunale, considerata la situazione, ha scelto di far slittare tale scadenza al **30 settembre 2021**, per agevolare i cittadini.

Le persone interessate sono invitate entro il 30 settembre a registrarsi al nuovo portale <https://ztl-montelupo.ddns.net/> e a richiedere un nuovo accesso.

La Giunta conferma anche per il 2021 il progetto MONTELUPO DI FUORI

Spazi pubblici a disposizione di ristoranti, bar, pizzerie, gelaterie. Per vivere la città all'aria aperta. Gli esercizi che hanno già fatto domanda lo scorso anno e desiderano confermare le stesse condizioni devono solo inviare una comunicazione per pec.

Lo scorso anno in piena pandemia con l'obiettivo di sostenere ristoranti, bar e attività di somministrazione l'amministrazione comunale ha lanciato il progetto MONTELUPO DI FUORI, che prevede la concessione gratuita del suolo pubblico per consentire la collocazione di tavolini all'aperto.

Le indicazioni del Governo in merito alle riaperture privilegiano ancora di più gli spazi all'aperto rispetto a quelli al chiuso e diventa quindi importante che da subito le attività possano attrezzarsi in tal senso.

Non sappiamo ancora se la Toscana dal 26 aprile sarà in zona gialla o arancione, ma la giunta, nel garantire il rispetto delle norme indicate dal Governo per fronteggiare il Coronavirus, ha deciso di accelerare la procedura di rilascio delle concessioni suolo pubblico.

Le attività interessate a confermare la stessa ri-

chiesta del 2020 dovranno solo mandare una pec al comune (comune.montelupo-fiorentino@postacert.toscana.it), indicando la volontà di aderire al progetto Montelupo di Fuori con le stesse caratteristiche dell'anno precedente e fornendo le proprie generalità.

I nuovi esercizi commerciali e coloro che desiderano chiedere condizioni diverse, dovranno invece mettersi in contatto con l'ufficio tributi (tributi@comune.montelupo-fiorentino.fi.it; 0571/9174)

Di seguito ricordiamo che cosa prevede il progetto MONTELUPO DI FUORI

Chi può presentare domanda

Tutte le attività che si occupano di somministrazione di cibo e bevande che sono presenti sul territorio comunale.

Quale sarà la superficie occupabile e come

Per ciascuna attività potrà essere concesso un massimo di 100 mq, dove sarà possibile collocare tavoli, sedie, ombrelloni, arredamento vario.

Se un esercizio non ha spazio attiguo al proprio locale può anche chiedere di occupare altre zone più distanti. Tutte le aree dovranno essere accessibili.



Come presentare domanda

• Sul sito del comune sono disponibili le linee guida e il modello di domanda che deve essere compilato e inviato per mail a tributi@comune.montelupo-fiorentino.fi.it oppure per posta certificata comune.montelupo-fiorentino@postacert.toscana.it

• Presso il Suap è istituita una commissione che dovrà effettuare sopralluoghi e valutare la domanda. In ogni caso la risposta sarà data entro 10 giorni, a meno che non ci siano particolari problemi da risolvere.